



## 6 settembre 2025, FEPACI e la memoria del cinema africano al Dubbing Glamour Festival

### Una presenza di rilievo, con realismo

La **Fédération Panafricaine des Cinéastes (FEPACI)** partecipa al Dubbing Glamour Festival con un ruolo significativo. Il Segretario Generale **Cheick Oumar Sissoko**, regista di fama ed ex Ministro della Cultura del Mali, e il consiglio esecutivo della FEPACI danno il loro sostegno all'organizzazione del nostro festival con ciò che rappresenta oggi la loro attività principale: **la salvaguardia e il restauro e la promozione del patrimonio cinematografico africano.**

### Il progetto centrale: African Film Heritage Project

L'iniziativa più rilevante della FEPACI in questo momento è l'**African Film Heritage Project**, sviluppato in collaborazione con **UNESCO**, la **World Cinema Foundation di Martin Scorsese** e la **Cineteca di Bologna**. Questo progetto è dedicato all'identificazione, restauro, archiviazione e promozione di film africani iconici, permettendo di salvare opere fondamentali per la memoria culturale del continente e di restituirle al pubblico internazionale.

### Una rete di partner per la memoria

Oltre a questo progetto, altre realtà lavorano nella stessa direzione. L'associazione tunisina: **Ciné-Sud Patrimoine** collabora con diverse cineteche europee, tra cui **Bologna, Bruxelles, Lisbona e Tolosa**, sviluppando prestigiosi interventi per la tutela e la valorizzazione dei film africani ed arabi. Il Dubbing Glamour Festival offrirà l'occasione di presentare questo quadro più ampio al pubblico italiano, favorendo un confronto tra modelli e strategie di preservazione.

### Programma al festival

La partecipazione FEPACI e di Cine Sud Patrimoine prevede:

- **Proiezioni di film africani restaurati o significativi per la memoria del continente;**
- **Interventi critici** a cura del regista *Mohammed Challouf* e del critico *Roberto Silvestri*;
- **Collegamenti online** con esponenti e partner dei progetti di restauro;

- Il coinvolgimento di giovani attori e doppiatori di origine maghrebina, mashreqina e subsahariana, in concorso al festival e affiancati da docenti e studenti dei corsi di lingua e cultura araba.

## Perché conta

Questa partecipazione non mira a celebrare un'attività generica, ma a **dare visibilità a uno sforzo concreto di conservazione**: il recupero di film dimenticati nei laboratori sparsi nel mondo rischiando di andare perduti e la loro restituzione a nuove generazioni di spettatori, fra cui i nuovi attori e autori del cinema africano. È anche l'occasione per riflettere sul futuro della circolazione del cinema africano in Italia, in Europa e nel mondo, e sul ruolo che festival e reti cinematografico e di doppiaggio possono avere nel favorirne la diffusione.